

In viaggio con Giuseppe Cederna. Videointervista a Odisseo

Date : 27 Settembre 2019



"Il viaggio è diventato parte della mia vita per tutta una serie di casi". A partire dal deserto del film "Marrakech Express" di **Gabriele Salvatores**, quando "non sapevo ancora nulla del viaggio". Poi arrivò un'isoletta sconosciuta, nel Mar Egeo, dove venne girato "Mediterraneo", Oscar come miglior film straniero nel 1992. E a seguire l'Africa, l'India... "Il viaggio mi ha regalato la libertà di essere quello che sono".

Parte da qui il racconto di **Giuseppe Cederna**, incontrato a fine agosto nel piccolo comune di Morbello, in provincia di Alessandria, in occasione di una delle tappe di [Attraverso Festival](#), che da agosto a settembre porta arte, paesaggio, cultura materiale e "resiliente" (come affermano gli organizzatori della manifestazione) nei territori patrimonio dell'Unesco del Basso Piemonte.

L'associazione **I Corsari di Morbello**, attiva da pochi anni, così chiamata in onore di **Gaber** e **Jannacci**, ha voluto che anche la propria piccola comunità facesse parte di un festival che è ormai un appuntamento fisso di fine estate nelle province a cavallo tra Alessandria, Asti e Cuneo.

Cederna è stato chiamato per raccontare la storia di Odisseo (o Ulisse), primo tra i migranti della Storia, simbolo di un tempo lontano mai così vicino. "L'Odissea me la raccontava mio padre quando ero ragazzino. Poi un giorno arriva a Roma un regista genovese, **Sergio Maifredi**, che da tanti anni lavora sull'Odissea e sull'epica greca" e gli racconta il suo progetto. "Io scelsi il viaggio di Ulisse, quando parte dall'isola della ninfa Calipso, dove è stato prigioniero per otto anni, per tornare a casa [...] e nella tempesta arriva come l'ultimo dei migranti, sporco, nudo, spaventato, però salvo, ancora vivo, e prega il Dio del fiume". L'accoglienza dello straniero, "una saldatura tra l'epica e la storia", racconta ancora Cederna. E la comunità di Morbello è molto sensibile ai temi dell'accoglienza avendo fatto la sua parte con orgoglio: ha accolto venti migranti africani che si sono integrati nella vita del paese. Una serata quindi speciale, con tantissimo pubblico e un'atmosfera unica.